

Stazione, il futuro delle palazzine Liberty?

“Casa” dell’Agenzia Tpl, ma pure foresteria

(bm7) Inclusività, accessibilità, sicurezza, progettazione degli spazi pubblici dedicati alla mobilità in un’ottica di genere. Questi sono solo alcuni dei punti focali intorno ai quali si è svolto il seminario “Multimodalità e progetto di spazi urbani inclusivi” che l’Agenzia Tpl del bacino di Bergamo ha organizzato venerdì 21 marzo alla Casa del Giovane.

Il focus è andato sulla progettazione di hub intermodali e, tra gli otto relatori presenti, in conclusione è intervenuto anche l’architetto e ricercatore dell’Università Roma Tre, **Mauro Baioni**, con un affondo su un tema sentito a Bergamo: quale futuro è stato pensato per le due palazzine Liberty che si affacciano su piazzale Marconi?

Nel contesto di Porta Sud

La questione si pone all’interno del grande dibattito sul progetto di riqualificazione di Porta Sud, che darà tutto un nuovo aspetto alla zona della stazione di Bergamo con l’obiettivo di farne un polo intermodale, dove si troveranno stazione ferroviaria, autolinee, tram, e-Brt e treno per Orio, nonché piste ciclabili, pedonali e altri servizi. A fine maggio 2024, il presidente della Provincia, **Pasquale Gandolfi**, e la presidente dell’Agenzia per il Tpl di Bergamo, **Angela Ceresoli**, hanno per questo firmato un protocollo di intesa per la valorizzazione delle palazzine, presupposto anche per la loro “sdemania-



lizzazione”.

A seguito dell’accordo, l’Agenzia per il Tpl di Bergamo ha realizzato un programma di valorizzazione proprio con il contributo del professor Baioni. In occasione del seminario del 21 marzo, l’architetto ha quindi esposto al pubblico presente i punti cardine di questo programma.

Cosa prevede il programma

Nello specifico, la riqualificazione e rivalorizzazione delle palazzine Liberty prevede che la più grande possa ospitare, al primo piano, la sede dell’Agenzia Tpl stessa, nonché spazi di co-working; al piano terra, invece, ci sarebbe un osservatorio per la mobilità sostenibile, una “stazione” delle associazioni e spazi per gli incontri. La

palazzina più piccola, invece, potrebbe ospitare un punto di ristoro e una foresteria. In questo modo, da un lato si preserverebbe la vocazione tradizionale delle due palazzine, un tempo stazioni di testa delle ferrovie della Val Brembana (la più grande) e della Val Seriana (la più piccola), dall’altro sarebbe possibile rivalorizzarle con nuove funzioni aperte al pubblico.

Al termine dell’intervento di Baioni, la presidente dell’Agenzia Tpl, Angela Ceresoli, si è voluta agganciare al tema sottolineando: «Questo progetto consentirebbe di mettere a disposizione della cittadinanza un bene comune dai molteplici valori e funzioni: da punto di riferimento per la mobilità sostenibile a luogo per la socialità e l’inclusione».